

La veste del cielo

*I*n uno scambio fra amici è uscita una varietà interessante di pareri sulle vesti religiosoclericali.

Qualcuno si chiedeva se non fosse arrivato il tempo di mitigare lo sfarzo, il brillio di queste vesti.

Altri hanno segnalato l'utilità di una distinzione nelle diverse modalità di servizio alla chiesa e nei diversi gradi di appartenenza ad essa.

Altri hanno ricordato che i segni troppo marcati potrebbero dar fastidio e creare tra la gente più un senso di divisione che di distinzione.

Un religioso sottolineava che la tonaca può essere una pericolosa quanto sottile tentazione di sentirsi fratelli maggiori.

Un altro ricordava che l'importante, qualunque sia la tua veste, è che nella veste ci sia Gesù. Quando è Gesù a brillare nella tua vita, nessuna veste può dar fastidio.

Se Gesù ha dato fastidio a qualcuno in Palestina non era certo per come vestiva – vestiva come tutti i palestinesi della sua terra in quel momento storico,

– ma era per la luce che emanava dalla sua limpida e forte coerenza alla volontà del Padre che l’ha mandato a dare la veste del cielo a tutti gli abitanti della terra: “amatevi gli uni gli altri”.

